



*Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma

A.

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del
mare – Direzione generale per la crescita sostenibile e la
qualità dello sviluppo
ex Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.43.01 / Fasc. 15.8.1/2019

**Oggetto: [ID_VIP: 4067] – Concessione di Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS -
Progetto perforazione Pozzo DONATA 4 DIR.
Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale – Art. 23 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
Proponente: Soc.tà ENI S.p.A – Direzione Italiana Region – Distretto Centro Settentrionale
Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**

E po.

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila
e dei Comuni del cratere
(mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della
Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Regione Marche
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali Qualità dell'aria
e Protezione Naturalistica
(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio – Ambiente
Servizio Valutazioni ambientali
(dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

p. 1



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente al 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*”;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”;

CONSIDERATO che la Società ENI S.p.A. con nota prot. 608 del 02/05/2018, acquisita da questa Direzione generale ABAP con prot. n.13547 del 17/05/2018, ha presentato istanza di avvio del procedimento di VIA ai sensi

dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017, relativa al progetto “Concessione di Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione Pozzo Donata 4 DIR”;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. DVA20I8-0011202 del 15/05/2018, ha comunicato la procedibilità dell’istanza relativa al progetto “Progetto di perforazione del pozzo denominato Donata 4 DIR nella Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS”;

CONSIDERATO che l’opera in questione riguarda attività da realizzarsi nel Mar Adriatico Centro Settentrionale, nell’area antistante la Regione Marche e la Regione Abruzzo, ad una distanza di circa 27 km (14,6 miglia marine) dalla costa marchigiana di San Benedetto del Tronto (AP), e che le zone di costa prossime all’area di progetto sono rappresentate dai territori comunali di San Benedetto del Tronto e Porto D’Ascoli, in provincia di Ascoli Piceno (Marche), e Martinsicuro, in provincia di Teramo (Abruzzo);

CONSIDERATO che il progetto complessivo prevede la perforazione e la messa in produzione del nuovo pozzo denominato “Donata 4 DIR”, con lo scopo di drenare le riserve del giacimento “Donata”, e che tale perforazione avverrà a partire dall’esistente piattaforma Emilio, quest’ultima esistente e autorizzata con DEC/VIA/5222 del 31/07/2000, pertanto senza realizzazione di alcuna nuova struttura in mare;

CONSIDERATO che le attività da eseguire per il progetto in esame riguardano le seguenti fasi:

- posizionamento (Mob) dell’impianto di perforazione al lato della piattaforma Emilio,
- perforazione e completamento del pozzo,
- allontanamento (Demob) dell’impianto di perforazione,
- allaccio del pozzo alla produzione,

e che la fase di chiusura mineraria del pozzo verrà attivata al termine della vita produttiva del pozzo e la sua dismissione verrà eseguita contestualmente alla dismissione della piattaforma Emilio;

CONSIDERATO che il pozzo in progetto presenta un profilo direzionato deviato dalla verticale in direzione nord-nord-ovest, con uno scostamento massimo orizzontale dalla piattaforma Emilio di circa 2921m, e in verticale presenta un obiettivo di perforazione previsto a 1181m di profondità, con una profondità del fondale marino di circa 85m;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 13858 del 21/05/2018, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alle Soprintendenze ABAP delle Marche e dell’Abruzzo con esclusione della Città dell’Aquila e dei Comuni del cratere, e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che il giorno 5/07/2018 si è svolta la riunione del Gruppo Tecnico Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (CTVIA);

VISTO E CONSIDERATO che con nota prot. 856071 del 25/07/2018 la Regione Marche ha trasmesso le proprie richieste di integrazioni;

VISTO E CONSIDERATO che con nota prot. 23955 del 24/10/2018 il Ministero dell’ambiente ha richiesto alla Soc.tà integrazioni alla documentazione già prodotta, trasmettendo la nota prot. 3610 del 11/10/2018 della CTVIA circa la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti;

CONSIDERATO che con nota prot. 1548/DICS del 22/11/2018, acquisita da questa Direzione generale ABAP con prot. 31370 del 30/11/2018, la Soc.tà ENI S.p.A. ha trasmesso, in riscontro alla richiesta del Ministero dell’ambiente, il documento “INTEGRAZIONI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE al Progetto ‘Donata 4 DIR’ Campo Gas Donata – Off-shore Adriatico Centro Settentrionale - SICS 220_Integraz” e relativi allegati, e che il Ministero dell’ambiente con nota prot. 28901 del 20/12/2018 ha comunicato l’avvenuta pubblicazione delle integrazioni e la riapertura dei termini per la presentazione di osservazioni;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 33488 del 21/12/2018, a valle delle integrazioni presentate, ha richiesto il parere finale di competenza alle Soprintendenze ABAP delle Marche e dell’Abruzzo con esclusione della Città dell’Aquila e dei Comuni del cratere, e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che con nota prot. 693 del 14/01/2019, la Soprintendenza ABAP delle Marche ha inviato il proprio parere limitatamente agli aspetti di natura archeologica, e che questa Direzione Generale con nota prot. 2716 del 29.01.2019 ne ha richiesto l’integrazione anche per gli aspetti paesaggistici;

CONSIDERATO che con nota prot. 16570 del 27/06/2019 il Ministero dell'ambiente ha ritenuto di richiedere ulteriori integrazioni per acquisire alcuni dati relativi alle previsioni di cui al D.M. n. 39 del 19.02.2019, con riguardo al progetto di dismissione e ripristino del pozzo, non contenuti nella documentazione trasmessa dalla Società in quanto la prima richiesta di integrazioni era antecedente all'emanazione di detto D.M.”;

CONSIDERATO che con nota prot. 923/DICS del 22/07/2019, la Soc.tà ENI S.p.A. ha richiesto una sospensione di 60 giorni per la predisposizione della documentazione integrativa e che il Ministero dell'ambiente con nota prot. 20937 del 8/08/2019 ha concesso la proroga richiesta;

CONSIDERATO che con nota prot. 1215/DICS del 23/09/2019, acquisita da questa Direzione generale ABAP con prot. 27051 del 30/09/2019, la Soc.tà ENI S.p.A. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta denominata “INTEGRAZIONI STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE al Progetto ‘Donata 4 DIR’ Campo Gas Donata – Off-shore Adriatico Centro Settentrionale - SICS 220_Integraz II”;

VISTE E CONSIDERATE le Osservazioni del pubblico così come rese disponibili alla consultazione sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente;

VISTO E CONSIDERATO che con nota prot. 1266092 del 22/10/2019 la Regione Marche ha trasmesso il proprio parere positivo con Decreto n. 193/VAA del 16/10/2019;

VISTO E CONSIDERATO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente ha concluso la propria istruttoria rilasciando il parere n. 3163 dell'8/11/2019, così come pubblicato sul sito dedicato del Ministero dell'Ambiente;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 38423 del 20/12/2019, richiamando le proprie precedenti note, ha rinnovato la richiesta di parere finale di competenza alle Soprintendenze ABAP delle Marche e dell'Abruzzo con esclusione della Città dell'Aquila e dei Comuni del cratere, e di contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che con nota prot. 1976 del 31/01/2020, che integra e sostituisce quanto già comunicato relativamente alla sola tutela archeologica con nota prot. 693 del 14/01/2019, la Soprintendenza ABAP delle Marche ha inviato il proprio parere endoprocedimentale di competenza, che qui si riporta integralmente:

< In riscontro alla richiesta pervenuta ed acquisita agli atti d'Ufficio in data 20/12/2019 con prot. n. 26730, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto il contributo istruttorio in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto;

Vista la L.R. n.03/2012;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, Parte III, ed in particolare l'art. 146;

Visto il decreto legislativo 50/2016, recante il “Codice degli Appalti”, art. 25;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e le relative integrazioni;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in: realizzazione di un nuovo pozzo di coltivazione idrocarburi nella Concessione mineraria B.C3.AS. Il pozzo sarà perforato a partire da uno dei 2 slot liberi della piattaforma esistente Emilio senza realizzazione di alcuna nuova struttura in mare.

La piattaforma Emilio (Eni 100%), è ubicata nell'Off-Shore adriatico, a circa 27 km di distanza da San Benedetto del Tronto, con una profondità d'acqua di 85 m, Il campo di Donata è situato nell'offshore adriatico, a una distanza dalla costa (San Benedetto del Tronto) di circa 22 km. Il monitoraggio della zona specifica (costa marchigiana-abruzzese) è garantito dalla rete di livellazione Marche-Abruzzo, che va da P.to San Giorgio a Pescara e che si collega a nord con la rete di livellazione che va da Pesaro a Porto San Giorgio. Non sono previste nuove stazioni a terra.

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica ex art. 142 comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. prevede la sottoposizione alle disposizioni di tutela dei “(...) territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (...)”, e che i vincoli ex art.136 insistenti sul tratto di costa prospiciente il nuovo pozzo non coprono l'area di progetto;

Considerato che, come già comunicato con nota prot. 693 del 14/01/2019, non sussistono vincoli per interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze e non si conoscono presenze di beni di interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze.

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza comunica di non aver nulla da opporre all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico

p. 4



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico per quanto di stretta competenza, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione alla piena osservanza delle seguenti condizioni:

- dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali ed internazionali in materia di rinvenimenti archeologici sottomarini.>;

CONSIDERATO che con nota prot. 2264 del 14/02/2020 la Soprintendenza ABAP dell'Abruzzo con esclusione della Città dell'Aquila e dei Comuni del cratere ha inviato il proprio parere endoprocedimentale di competenza che qui si riporta integralmente:

<In riscontro alla richiesta pervenuta ed acquisita agli atti dello scrivente Ufficio SABAP-ABR PROT. 1359 del 29.01.2020, con la quale codesta Direzione Generale ha richiesto il contributo istruttorio in merito alle procedure relative all'intervento di cui all'oggetto;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il decreto legislativo 50/2016, recante il "Codice degli Appalti", art. 25;

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta e le relative integrazioni;

Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in un progetto di perforazione e coltivazione del nuovo pozzo "Donata 4 DIR" che Eni S.p.A. Distretto Centro Settentrionale intende realizzare nella Concessione di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "B.C3.AS", ubicata in Zona Marina "B". Il nuovo pozzo "Donata 4 DIR" sarà realizzato a partire dalla piattaforma esistente Emilio ubicata nel Mar Adriatico Centro Settentrionale, nell'offshore antistante le Regioni Marche e Abruzzo, ad una distanza di circa 27 km (14,6 miglia marine) dalla costa marchigiana San Benedetto del Tronto (AP). Il progetto è finalizzato a recuperare le riserve residue del campo gas "Donata" (Gas metano al 99,3%) e prevede le seguenti fasi:

- *posizionamento (Mob) dell'impianto di perforazione di tipo "Jack-up Drilling Unit" al lato della piattaforma Emilio;*
- *perforazione e completamento del pozzo Donata 4 DIR, a partire dalla piattaforma esistente Emilio;*
- *allontanamento (Demob) dell'impianto di perforazione;*
- *allaccio e messa in produzione del pozzo Donata 4 DIR.*

Il monitoraggio della zona specifica (costa marchigiana-abruzzese) è garantito dalla rete di livellazione Marche-Abruzzo, che va da P.to San Giorgio a Pescara e che si collega a nord con la rete di livellazione che va da Pesaro a Porto San Giorgio. Non sono previste nuove stazioni a terra;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica ex art. 142 comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. prevede la sottoposizione alle disposizioni di tutela dei "(...) territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (...)", e che i vincoli ex art. 136 insistenti sul tratto di costa prospiciente il nuovo pozzo non coprono l'area di progetto;

Considerato che non sussistono vincoli per interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze e non si posseggono notizie, allo stato attuale delle conoscenze, relativamente alla presenza di beni di interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze.

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, specifica quanto segue:

per quanto attiene alla tutela paesaggistica comunica di non aver nulla da opporre all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico per quanto di stretta competenza;

In riferimento alla tutela del patrimonio archeologico, si rammenta che dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali e internazionali in materia di ritrovamenti archeologici marini. Per quanto riguarda eventuali rinvenimenti entro i limiti del mare territoriale si richiama l'osservanza degli artt. 90-91 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.), per quanto attiene i rinvenimenti "nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale", valgono, secondo quanto previsto dall'art. 94 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.), le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la Legge 23 ottobre 2009, n. 157 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno).>;

CONSIDERATO che con nota prot. 7284 del 25/02/2020 il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP ha inviato il proprio contributo istruttorio di competenza che qui si riporta integralmente:

<Vista la nota prot. 13858 del 21.05.2018;
Vista la nota prot. 33488 del 21.12.2018;
Vista la nota prot. 693 del 14.01.2019;
Vista la nota prot. 2716 del 29.01.2019;
Vista la nota prot. 38423 del 20.12.2019;
Vista la nota prot. 1359 del 29.01.2020;
Vista la nota prot. 1976 del 31.01.2020;
Consultata la documentazione archeologica pubblicata sul sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo: <https://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1773/3144>;
in riscontro alle opere in argomento, si acquisiscono i pareri della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

Considerato che si tratta della "realizzazione di un nuovo pozzo di coltivazione idrocarburi nella concessione mineraria B.C3.AS. Il pozzo sarà perforato a partire da uno dei 2 slot liberi della piattaforma esistente Emilio senza realizzazione di alcuna nuova struttura in mare. La piattaforma Emilio (Eni 100%), è ubicata nell'Off-Shore adriatico, a circa 27 km di distanza da San Benedetto del Tronto, con una profondità d'acqua di 85 m. Il campo di Donata è situato nell'offshore adriatico, a una distanza dalla costa (San Benedetto del Tronto) di circa 22 km. Il monitoraggio della zona specifica (costa marchigiana-abruzzese) è garantito dalla rete di livellazione Marche-Abruzzo, che va da P.to San Giorgio a Pescara e che si collega a nord con la rete di livellazione che va da Pesaro a Porto San Giorgio. Non sono previste nuove stazioni a terra" (v. Sabap-Mar nota prot. 1976 del 31.01.2020; Sabap-Abr nota prot. 1359 del 29.01.2020);

considerato inoltre che, come già comunicato da entrambe le Soprintendenze interessate con le citate note, "non sussistono vincoli di interesse archeologico né nell'area marina in questione, né nelle immediate vicinanze ..., si rammenta che dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali e internazionali in materia di ritrovamenti archeologici marini. Per quanto riguarda eventuali rinvenimenti entro i limiti del mare territoriale si richiama l'osservanza degli artt. 90-91 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.), per quanto attiene i rinvenimenti "nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale", valgono, secondo quanto previsto dall'art. 94 del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (D. lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.), le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la Legge 23 ottobre 2009, n. 157 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno) (Sabap-Abr v. nota prot. 1359 del 29.01.2020);

pertanto, tutto ciò premesso, le Soprintendenze comunicano di non aver "nulla da opporre all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso".

Preso atto di quanto espresso dagli Uffici territoriali, questa Direzione concorda con i pareri resi.>;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda i profili di compatibilità paesaggistica, i principali impatti sono da ricondurre all'utilizzo di mezzi navali nella zona marina di interesse, compresi gli spostamenti previsti da e per i porti di Ortona e Ravenna, alla presenza fisica degli impianti e delle strutture, e all'illuminazione notturna dei mezzi e delle strutture; e che tali impatti sono da ritenersi non significativi e temporanei anche in ragione della stima dei tempi complessivi per la realizzazione del pozzo pari a 87 giorni, e per la chiusura mineraria pari a 36 giorni;

CONSIDERATO che la piattaforma Emilio è già esistente e autorizzata con DEC/VIA/5222 del 31/07/2000, e che la presenza dell'impianto di perforazione si colloca ad una distanza dalla costa (ca. 27 km nel punto più prossimo) tale da non avere impatti di intervisibilità;

CONSIDERATO che la dismissione del pozzo verrà effettuata con chiusura mineraria e che il decommissioning sarà realizzato contestualmente a quello dell'intera piattaforma Emilio, a fine vita produttiva della piattaforma stessa;

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

QUESTA DIREZIONE GENERALE



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

esprime **parere favorevole** circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Soc.tà ENI S.p.A. con nota prot. 608 del 02/05/2018 concernente l'intervento individuato come progetto "Concessione di Coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi B.C3.AS – Progetto perforazione Pozzo Donata 4 DIR", **a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:**

1. Rispettare tutte le norme nazionali e internazionali in materia di ritrovamenti archeologici marini; in particolare, per quanto riguarda eventuali rinvenimenti entro i limiti del mare territoriale, l'osservanza degli artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e, per quanto attiene ai rinvenimenti "nei fondali della zona di mare estesa dodici miglia marine a partire dal limite esterno del mare territoriale", l'osservanza, ai sensi dell'art. 94 del medesimo D.Lgs. 42/2004, delle norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con esclusione della Città dell'Aquila e dei Comuni del cratere (rispettivamente per i territori di propria competenza)

e con le seguenti **raccomandazioni** relative ad aspetti di tutela del paesaggio:

1. Ridurre, per quanto possibile, l'impatto dovuto alla presenza e al movimento di mezzi navali nell'area interessata e in particolare in prossimità della costa (es. con adeguata pianificazione degli spostamenti e delle tipologie di mezzi);
2. Ridurre, per quanto possibile, l'impatto dovuto all'illuminazione notturna dei mezzi e delle strutture (es. con adeguate scelte progettuali relative alla tipologia di luci e loro direzionalità).

Il funzionario responsabile
Arch. Maria Teresa Idone

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it